

FLORA E FAUNA

Il verde delle mura costituisce un vero e proprio parco, pregevole per la ricca biodiversità della flora come per quella faunistica, in cui rientrano anche numerose specie rare e protette.

Il parco accoglie circa 240 specie differenti di erbe, alberi e arbusti. È anche il luogo urbano con il maggior numero di specie rare. Tanta ricchezza è dovuta all'andamento circolare della cinta muraria e alla presenza dell'ampio vallo circostante che determinano molteplici e differenti condizioni d'insolazione e umidità. Gli alberi che si possono incontrare più facilmente sono gli alti bagolari e le robinie. Tra mura e vallo crescono poi platani, farnie, carpini, pruni di diverse specie, pioppi bianchi, pioppi neri, pioppi cipressini, salici bianchi.

Le mura sono popolate da numerose specie animali. Tra quelle avicole vi sono civette, passeri d'Italia, cinciallegre e cinciarelle, merli, pettirossi, ghiandaie, piccioni, rondini, rondoni, colombacci, cornacchie grigie e taccole, gazze, gheppi, gufi, tortore dal collare. Nella zona nord, più vicina al Po, si trovano aironi cenerini, garzette, gallinelle d'acqua, nitticore e tarabusini. Fra i mammiferi si registra la presenza di topolini delle case e selvatici, pipistrelli, crocidure e ricci. Anfibi e rettili autoctoni sono presenti e protetti dalla legge regionale sulla "fauna minore" (L.R. 15/2006); tra essi il rospo smeraldino italiano, la lucertola muraiola e il biacco. Fra gli insetti sono numerosi gli impollinatori.



LE MURA DI FERRARA

Nove chilometri di mura racchiudono il cuore della città di Ferrara, circoscrivono il suo centro storico. Nate e sviluppate principalmente a scopo difensivo dalla prima metà del XII secolo, costituiscono oggi un enorme giardino da vivere liberamente, luogo d'incontro, relax, benessere e sport. Le mura mostrano tutta la loro lunga storia e, attraverso i secoli, sono giunte allo stato attuale dopo una serie di svariate trasformazioni. Baluardi, torrioni, porte ne scandiscono il ritmo e testimoniano al contempo l'evoluzione delle tecniche militari di difesa.



▲ Porta Paola (15)
◀ Porta degli Angeli (3)



UFFICIO INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

Castello Estense
tel. 0532 209370
infotur@comune.fe.it
www.ferrarainfo.com/ferrara

per approfondire:
www.museoferrara.it

A cura di: Andrea Marchesi e Barbara Pizzo
Foto: Caspar Diederik, Luca Gavagna - le Immagini,
Archivio fotografico Comune e Provincia di Ferrara
Grafica: Noemastudio, Ferrara
Stampa: MATTEO25 società cooperativa onlus, Ferrara
Chiuso in redazione il 22/02/2022

FERRARA E LE SUE MURA

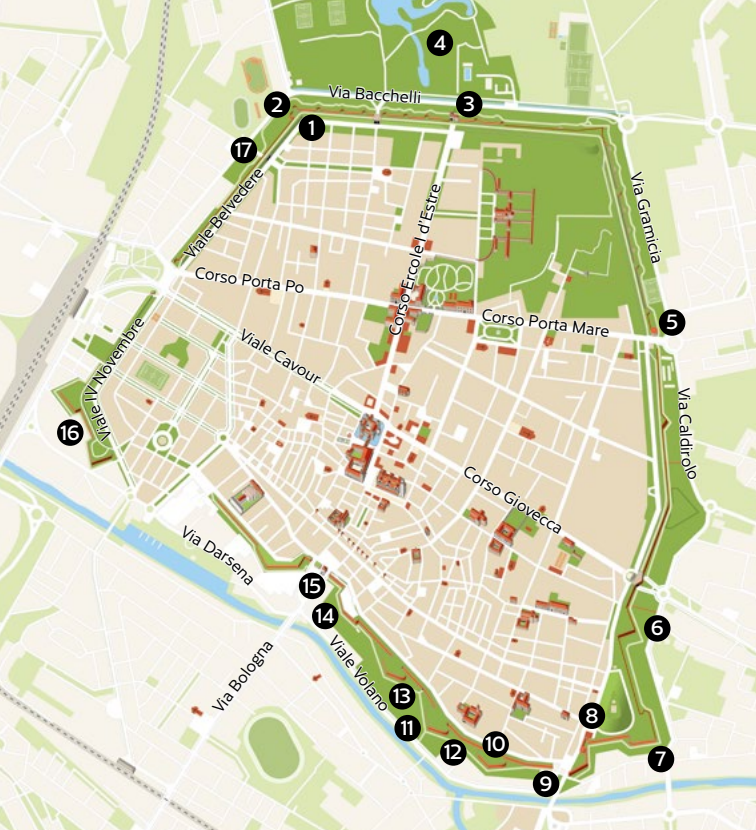
Ferrara, città del Rinascimento
e il suo Delta del Po



unesco
World Heritage Site

FERRARA
FEELINGS





1 Torrione di Barco

Col diametro esterno di 21 m, è il torrione circolare più grande tra quelli progettati da Biagio Rossetti lungo il perimetro fortificato dell'Addizione Erculea, e fu edificato sul vertice nordoccidentale a partire dal 1493.

2 Mura Rossettiane

Costruite tra il 1493 e il 1505 da Biagio Rossetti, Alessandro Biondo e Bartolomeo Tristano, le mura estensi segnano il passaggio dalla difesa verticale piombante a quella orizzontale o *radente* e rappresentano uno dei più qualificati esempi di architettura militare italiana di transizione rispetto al sistema bastionato successivo. Un fossato d'acqua non profondo, ma molto esteso (tra 35 e 80 m) rendeva più difficoltoso ogni tentativo di avvicinamento.

3 Porta degli Angeli

Situata al termine dell'antica via degli Angeli, la Porta era l'unico varco di accesso settentrionale del circuito fortificato costruito dal 1493 al 1505 attorno all'ampliamento urbano più noto come Addizione Erculea. Restaurata tra il 1984 e il 1991, fu oggetto nel passato di molte trasformazioni apportate al mutare delle sue funzioni.

4 Parco urbano Giorgio Bassani

Compreso tra la città e il Po, occupa l'antico territorio del Barco. Era riserva di caccia degli Estensi, annessa alla Delizia di Belfiore, situata entro le mura; luogo votato agli svaghi e ai divertimenti, serviva anche come prolungamento fino al Po del sistema difensivo delle mura dell'Addizione Erculea.

5 Torrione di San Giovanni Battista

Costruito tra il 1493 e il 1497, il torrione presidiava l'omonima Porta situata allo sbocco orientale del lungo decumano dell'Addizione Erculea. Nel 1518 Alfonso I d'Este decise di coprirlo con un tetto conico, mentre le merlature furono tamponate nella prima metà dell'Ottocento. Dopo l'occupazione francese del 1796, la Porta venne denominata Porta Mare e tutto il complesso subì varie modifiche funzionali.

Dal 1999 il Torrione di San Giovanni ospita il Jazz Club Ferrara.

6 Baluardo e doccile di San Tommaso

Dalla tipica forma a *freccia* e senza orecchioni nei fianchi, il baluardo fu costruito quando Alfonso I d'Este decise di potenziare l'apparato difensivo del settore sudorientale della città. A poca distanza scorre il settecentesco doccile di San Tommaso, costruito nel 1524 per far defluire gli scoli delle fognature cittadine.

7 Baluardo della Montagna

Tra il 1518 e il 1522 fu innalzata la nuova muraglia tra la Porta di San Giorgio e il Baluardo di San Tommaso. Nel 1518 Sebastiano Bonmartini disegnò il grande baluardo a *freccia* con cannoniere: con la terra di scavo fu innalzata sul bastione una colossale montagna, denominata Montagna di San Giorgio, con funzione di cavaliere su cui posizionare le potenti artiglierie del duca Alfonso d'Este.

8 Bagni Ducali

La residenza nota come Bagni Ducali fu fatta costruire sul Torrione della Montagna da Ercole II d'Este nel 1541 su progetto di Terzo Terzi. Il piccolo palazzo rustico presentava i prospetti esterni affrescati da B. Dossi, G. da Carpi, C. Filippi e dal Garofalo. La sua fama era legata al contesto ambientale ricco di acque movimentate da complessi congegni idraulici. La montagna era rivestita di vigne e fiori e ai suoi piedi si estendeva una peschiera lunga oltre 200 metri (l'attuale viale Alfonso I d'Este). Essa nascondeva inoltre due grotte ipogee riccamente decorate, purtroppo devastate con l'esilio degli Este da Ferrara.

9 Porta Romana

L'attuale rudere è quanto resta del complesso che fino alla fine del XVI secolo presidiava il principale ingresso meridionale della città. A difesa della Porta di San Giorgio, denominata Porta Romana dal 1798, Ercole II e Alfonso II d'Este tra il 1557 e il 1563 fecero costruire un nuovo baluardo. La Porta fu trasformata in

Prospettiva monumentale. Le modifiche e gli sventramenti di fine '800 ne causarono il decentramento funzionale, con conseguente decadimento architettonico.

10 Baluardo dell'Amore - Parco Archeologico

Innestato lungo la cortina muraria fatta costruire da Borso d'Este a metà XV secolo, l'odierno Baluardo dell'Amore, dalla tipica forma ad *asso di picche*, venne realizzato oltre un secolo dopo: fu Alfonso II d'Este a promuovere tra il 1578 e il 1585 un'ingente opera di potenziamento difensivo delle fortificazioni meridionali a ridosso del Po, grazie ai progetti di ingegneri e tecnici militari.

Il **Parco Archeologico** offre la possibilità di riscoprire i resti dell'antica cortina muraria e della Porta d'Amore, passando sotto la quale ci si trova di fronte il rivellino del 1557. Sopra tale cortina, è stata installata la passerella di ricucitura del percorso mura, al centro della quale si trova il livello superiore della Porta dell'Amore.



11 Baluardo di Sant'Antonio

Situato in corrispondenza del monastero benedettino di Sant'Antonio in Polesine, è l'elemento centrale del sistema bastionato meridionale a ridosso della sponda del fiume Po, quasi del tutto interrato già alla fine del XVI secolo.

12 Mura di Borso

Il prosciugamento del ramo del Po lambente il fronte meridionale di Ferrara tra la fine del XIV e la prima metà del XV secolo causò la saldatura all'abitato urbano dell'antica isola fluviale di Sant'Antonio in Polesine. Le prime azioni di difesa del tessuto urbano inglobato spettano al marchese Nicolò III d'Este (1383-1441). L'ulteriore inaridimento del Po indusse prima Leonello d'Este (1407-1450) e soprattutto Borso (1413-1471) a far proteggere con nuove muraglie tutta la zona meridionale.

13 Baluardo e Porta di San Pietro

Il Baluardo di San Pietro è la prima delle fortificazioni avanzate fatte costruire da Alfonso II d'Este tra il 1578 e il 1585 per ammodernare e rafforzare le preesistenti mura quattrocentesche. Contemporaneamente alla sua costruzione, furono demoliti i merli delle muraglie quattrocentesche e la torre in corrispondenza della Porta, mentre nel 1583 si provvide a erigere una nuova prospettiva in marmo in corrispondenza della stessa Porta, su disegno di Giovan Battista Aleotti. Nel 1630 il varco della Porta di San Pietro fu definitivamente murato.

14 Baluardo di San Lorenzo

Costruito nel 1583 sul precedente Bastione di Castelnuovo e ristrutturato in epoca papale, costituisce il sistema di protezione della Porta Paola, edificata nel 1612. All'inizio del Novecento la sua sommità fu destinata al mercato settimanale e il luogo era comunemente noto come "mercato dei cavalli".

15 Porta Paola - Centro di Documentazione delle Mura estensi

L'odierna struttura fu costruita nel 1612 su disegno dell'architetto ferrarese Giovan Battista Aleotti, che la progettò in onore del papa regnante Paolo V Borghese, da cui derivò la denominazione Porta Paola. È il varco monumentale più prestigioso della città, specie sul piano del linguaggio architettonico tardo manierista e proto-barocco.

Il **Centro di Documentazione** di Porta Paola nasce come luogo che, grazie a pannelli tematici, filmati, modelli e applicazioni multimediali, intende far conoscere e valorizzare le mura e la loro evoluzione storica.

Dal 2021 Porta Paola è sede dell'*Associazione Strada dei Vini e dei Sapori* per la promozione del territorio.

16 Baluardi di Santa Maria e di San Paolo

I due baluardi sono l'unica testimonianza della cittadella costruita tra il 1608 e il 1618 e attrezzata con cinque baluardi a *freccia*, l'abitazione del castellano, la chiesa di S. Maria dell'Annunziata, caserme, depositi, polveriere, armerie. Nel 1859 se ne deliberò la definitiva demolizione, che risparmiò solo i baluardi di Santa Maria e di San Paolo e la chiesa, distrutta però dai bombardamenti dell'ultima guerra. Sul terrapieno dei baluardi è visibile la statua di Paolo V, posizionata un tempo al centro della fortezza.

17 Porta Catena e Saliente

Sino allo snodo viario degli attuali Corso Porta Po e Viale Cavour non vi sono altre opere che un saliente trapezoidale, a nord del quale furono aperti nel 1938 due fornicetti detti di Porta Catena per la vicinanza di un'omonima porta fluviale, collocata allo sbocco del canale navigabile che congiungeva il Po di Pontelagoscuo alla fossa del Castello Estense.